



Lega
Consumatori

passaparola

Periodico della Lega Consumatori, fondato nel 1989 - Numero 9, Settembre 2022

(Reg. Trib. Milano n. 636 del 01/08/1989 - Distribuzione on line - Redazione in via delle Orchidee 4/A, 20147 Milano - Direttore Responsabile Pietro Praderi)

EDITORIALE

Con il numero di Passaparola di Agosto 2022 vi abbiamo presentato il Vademecum, molto ricco, con indicazioni concrete, oggettivamente utili agli iscritti che credono nella loro crescita personale e familiare. Noi insistiamo presso ciascuna delle sedi della associazione, i loro sportelli per creare e far crescere le persone e i soggetti sociali nelle mailing list, intesi come luoghi e strumenti moderni, efficaci, in grado di comunicare in modo rapido, efficace e gratuito.

Noi che aderiamo alla Lega Consumatori lo facciamo da sempre per motivazioni ideali, la condivisione e l'affetto di una esperienza personale, di gruppo e di movimento che è un dato importante d'identità.

Però l'adesione con la tessera consente certo di potere servirci dello sportello per dare risposta a bisogni concreti consumeristi, consente anche la partecipazione ad iniziative sociali, economiche, politiche e spirituali de visu, cosa che ci è mancata per tutto il tempo del Covid, ma grazie al progresso tecnologico possiamo fare un salto di qualità straordinario metterci in comunicazione reciproca con le mailing list di posta elettronica, con i siti ed altri strumenti social.

Questo numero di Passaparola vuole essere la continuazione dell'altro numero che, con il Vademecum citato, riprende e sviluppa il tema dell'emergenza dell'inflazione, del caro-prezzi, caro-bollette, ecc.

Presenta anche in questo campo il problema della famiglia, della crisi della natalità, del costo per la nascita di un figlio. Un modo concreto, stringente e doveroso di guardare al presente ma allo stesso tempo al futuro.

In linea con questi ragionamenti nei prossimi giorni pensiamo sia utile ripetere l'invio di Passaparola contenente i Vademecum, il cui scopo per le persone e le famiglie può utilmente fatto come strumento informativo, familiare, casalingo vorremmo dirvi mentre provvediamo ad inviarvi il numero di Passaparola presente.

Concludiamo chiedendo scusa dell'insistenza: se incontrate "Passaparola", lo trovate utile e interessante, dateci una mano per diffonderlo. Noi certamente abbiamo dei limiti, però come vedete crediamo che la ricerca della gratificazione dipenda dall'attività economica, dalla riuscita in essa, ma anche nell'impegno vissuto credendo nel dono, nel servizio, nella gratuità, nella solidarietà.

Non chiediamo soldi, non facciamo pubblicità, crediamo nel valore della testimonianza di valori fra fratelli tutti.

Pietro Praderi

PRIMA PARTE

TEMA ENERGIA: CONTINUAZIONE PASSA-PAROLA PROPOSTA VADEMECUM

I. L'INVERNO 2022 E' ALLE PORTE

La Conferenza Episcopale Italiana (CEI), si è riunita ed ha preso posizione con una riflessione sui tanti “*inverni*” che si affacciano sull'Italia: quello “*ambientale*”, con “*l'incertezza sulla disponibilità di gas ed energia, lo spettro del razionamento energetico, il ritorno ad una austerità di cui solo alcuni di noi hanno un lontano ricordo*”; quello “*sociale*”, con “*alti livelli di povertà assoluta che persistono nel tempo*” e con “*il rischio di esclusione sociale superiore alla media europea*”; quello “*dei divari territoriali*”, come quello “*ormai atavico tra Nord e Sud*” e come quello “*delle aree interne, sparse in tutto il Paese, il cui spopolamento e la cui progressiva emarginazione non accennano ad arrestarsi, frammentando il Paese e rendendo ancora più disuguali i cittadini e le opportunità di cui possono fruire*”. Il cardinale Zuppi si è soffermato sul “*pesante inverno della denatalità*” e su quello “*educativo*” che concerne “*non solo gli scarsi investimenti sull'edilizia scolastica, ma soprattutto la serpeggiante sfiducia nei confronti della ricerca e in generale della cultura, di quella competenza per interpretare i segni della storia e preparare quel nuovo umanesimo di cui non solo l'Italia ha bisogno*”. Infine, ha citato “*l'inverno delle comunità ecclesiali*”, che “*pur con belle eccezioni sono affaticate dalla pandemia e faticano a recuperare vitalità e vivacità*”.

II. I DATI DELLA CRISI ENERGETICA

Da parte delle associazioni dei consumatori giunge insistente il SOS (subito occorre soccorso), perché quest'anno c'è un aumento della luce del 59% nel quarto trimestre. Tuttavia si sarebbe potuto avere un rincaro del 100%, quindi un raddoppio. L'aggiornamento delle tariffe dell'energia elettrica annunciato ieri dall'Arera è il più alto di sempre. Il rincaro fa raddoppiare il costo dell'elettricità di quest'anno. «*In termini di effetti finali — ha calcolato l'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente — per la*

bolletta elettrica la spesa per la famiglia-tipo nel 2022 (1 gennaio - 31 dicembre) sarà di circa 1.322 euro rispetto ai 632 euro circa del 2021». Ma sarebbe potuta andare anche peggio. «*Con un intervento straordinario, ritenuto necessario per le condizioni di eccezionale gravità della situazione — si legge nella nota dell'Autorità — Arera limita l'aumento dei prezzi dell'energia elettrica per le famiglie ancora in tutela e, pur rimanendo su livelli molto alti, evita il raddoppio*». I prezzi all'ingrosso del gas sono giunti a livelli abnormi negli ultimi mesi a causa del perdurare della guerra in Ucraina, dei timori sulla sicurezza dei gasdotti e delle tensioni finanziarie. **Il governo ha messo in campo misure per sostenere le famiglie più deboli, come l'aumento del tetto ISEE per avere diritto al bonus sociale, ma altre misure sono in scadenza: lo sconto carburanti termina il 31 ottobre, gli aiuti alle imprese il 30 novembre e gli sconti alle famiglie il 31 dicembre.**

III. IL DECRETO AIUTI DECRETO AIUTI TER 2022, COSA PREVEDE

Il Decreto Aiuti Ter, il prosieguo del [Decreto Aiuti Bis convertito in Legge](#), del valore di circa **14 miliardi di euro**, è stato pubblicato sulla [Gazzetta Ufficiale n.223 del 23-9-2022](#). I fondi si accodano ai 50 miliardi di euro totali stanziati dal Governo per sostenere imprese e famiglie. In primo piano, nel testo, interventi urgenti per l'attuazione del PNRR, ma soprattutto bonus, crediti d'imposta e aiuti per famiglie contro il caro energia.

Vediamo insieme, per punti, quali sono le principali novità del [Decreto Aiuti Ter](#).

1) **BONUS 150 EURO A NOVEMBRE**

Arriva un nuovo bonus una tantum, questa volta da 150 euro ed erogato a novembre 2022, per tutte le categorie che avevano già percepito i 200 euro a luglio (di cui vi parliamo [in questa guida](#)). Il testo del Decreto Aiuti Ter, per quanto riguarda i lavoratori dipendenti, prevede che il bonus spetterà a chi avrà una retribuzione imponibile nella competenza del mese di novembre 2022

non eccedente l'importo di 1.538 euro. Il bonus verrà erogato per il tramite dei datori di lavoro, nella retribuzione del mese di novembre 2022 in via automatica.

Per quanto riguarda i pensionati il bonus sarà sempre di 150 euro ed erogato a novembre, ma per coloro che hanno un reddito assoggettabile all'IRPEF di massimo 20.000 euro lordi annui. In questo caso ad erogare il bonus sarà l'INPS, che lo erogherà anche ai lavoratori domestici, disoccupati agricoli, CO.CO.CO., dottorandi, assegnisti, disoccupati dello spettacolo, autonomi, tutti con redditi inferiori ai 20.000 euro. L'indennità di 150 euro a novembre verrà riconosciuta d'ufficio anche ai nuclei familiari beneficiari del [Reddito di Cittadinanza](#). Per ogni dettaglio si rimanda al [nostro articolo dedicato](#) al bonus 150 euro.

2) INCREMENTO BONUS ENERGIA PMI

Nel Decreto Aiuti Ter, il Governo stabilisce nuove aliquote per il credito d'imposta per le PMI, [il bonus energia](#). Nel quarto trimestre 2022 il credito d'imposta viene esteso alle piccole imprese. Il meccanismo del credito d'imposta da ottobre varrà quindi per tutte le aziende. Ecco le modalità:

- fino al 30 settembre è confermato l'attuale meccanismo, con credito d'imposta al 25% per le imprese energivore e al 15% per le altre imprese con consumo maggiore di 16,5 MW;
- per i mesi di ottobre e novembre è previsto un rafforzamento, con soglia del 25%, per le imprese energivore e gasivore e al 40% per tutte le imprese che consumano gas. Inoltre a ottobre e novembre sia le imprese energivore, sia quelle gasivore – che hanno avuto un aggravio delle spese energetiche di almeno il 30% – potranno contare su un credito di imposta del 40%. Alle imprese dotate di contatori di energia

elettrica di potenza disponibile pari o superiore a 4,5 kW, il credito d'imposta riconosciuto è del 30%.

3) CONTRIBUTO SPESE ENERGIA TERZO SETTORE

Il Consiglio dei Ministri ha dato il via libera alla proposta del Ministro del Lavoro, Andrea Orlando, per un contributo straordinario per gli enti del Terzo Settore pari al 25% della spesa sostenuta per l'acquisto della componente energetica effettivamente utilizzata nel primo, secondo, terzo e quarto trimestre 2022. I fondi sono poi a parziale compensazione dei maggiori oneri effettivamente sostenuti per l'acquisto del gas naturale, un eguale contributo straordinario pari al 25%, per quello consumato nel primo, secondo, terzo e quarto trimestre 2022, per usi energetici diversi dagli usi termoelettrici.

4) RIFINANZIATO IL BONUS TRASPORTI 2022

Rifinanziato con 10 milioni di euro per l'anno 2022 il Fondo destinato all'erogazione del bonus trasporti. Nel testo licenziato dal Consiglio dei Ministri arrivano nuovi stanziamenti per il bonus trasporti, il contributo da 60 euro per l'acquisto di abbonamenti ai trasporti pubblici che vi spieghiamo in [questo articolo](#). Da dotazione arriva quindi ad un totale di 240 milioni di euro per il 2022. In particolare, il Fondo nato con il [Decreto Aiuti convertito in Legge](#) permette di erogare il voucher alle persone con reddito annuo inferiore a 35.000 euro. Potrà essere richiesto fino a dicembre. Secondo i dati del Ministero del Lavoro, finora i bonus emessi sono stati circa 730.000.

5) AIUTI CONTRO CARO-BOLLETTE PER CINEMA E TEATRI

Per "mitigare gli effetti" dell'aumento dei costi di fornitura di energia elettrica e di gas sostenuti da sale teatrali, sale da concerto, sale cinematografiche e istituti e luoghi della cultura

è autorizzata la spesa di 40 milioni di euro per l'anno 2022. Con Decreto del Ministro della cultura, da adottare entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, saranno definite le modalità di ripartizione e assegnazione delle risorse.

6) CREDITO IMPOSTA IMPRESE AGRICOLTURA E PESCA

Alle imprese che svolgono attività agricola e della pesca, nonché agromeccanica (codice ATECO 1.61) sarà riconosciuto, a parziale compensazione dei maggiori oneri effettivamente sostenuti, un contributo straordinario, sotto forma di credito di imposta. Il tax credit è pari al 20% della spesa sostenuta per l'acquisto del carburante effettuato nel quarto trimestre solare del 2022, da comprovare mediante le relative fatture d'acquisto, al netto dell'imposta sul valore aggiunto. Inoltre, sale da 35.000 a 62.000 euro l'importo massimo dei finanziamenti alle imprese agricole, della pesca e dell'acquacoltura che hanno subito un incremento dei costi energetici ammissibili alla garanzia diretta dell'Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare (ISMEA) con copertura al 100%.

7) NUOVE MISURE CONCORSI MAGISTRATURA

Al fine del raggiungimento degli obiettivi di riduzione del contenzioso pendente previsti dal PNRR, anche tramite la celere assunzione di nuovi magistrati, il nuovo Decreto stabilisce che, per il concorso di magistrato, il Ministro della Giustizia disciplini le modalità di svolgimento della prova scritta mediante strumenti informatici. Inoltre, cadono i requisiti aggiuntivi previsti per l'accesso alle prove: al concorso per esami saranno ammessi anche i laureati in possesso del diploma di laurea in giurisprudenza conseguito al termine di un corso universitario di durata prevista non inferiore a 4 anni. Per maggiori informazioni e dettagli su come funzionerà il concorso in Magistra-

tura vi consigliamo di leggere il [nostro articolo](#).

8) PROROGA TAGLIO ACCISE CARBURANTE

Confermato lo sconto di 30 centesimi che, al momento, è previsto fino al 17 ottobre 2022, come vi spieghiamo in [questo articolo](#). Nel testo si legge che il taglio alle accise vale a decorrere dal 18 ottobre 2022 e fino al 31 ottobre 2022.

9) NUOVI BONUS A PISCINE E IMPIANTI SPORTIVI

Arrivano contributi a fondo perduto per 50 milioni di euro nel 2022 a favore di associazioni, società sportive dilettantistiche e federazioni che gestiscono impianti sportivi e piscine. L'aiuto sarà disciplinato da un Decreto dell'Autorità politica delegata in materia di sport, da adottarsi entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore del Decreto Aiuti Ter. Vi aggiorneremo non appena le modalità di fruizione del bonus saranno rese note.

10) NOVITÀ RIFORMA ISTITUTI TECNICI E PROFESSIONALI

Nel Decreto Aiuti Ter è contenuta anche la riforma degli istituti tecnici e professionali, che si unisce a quella degli ITS che vi abbiamo illustrato nel [nostro approfondimento](#). Secondo quanto contenuto nel testo del Decreto, si procederà ad adeguare costantemente i processi educativi degli istituti tecnici e professionali alle esigenze in termini di competenze del settore produttivo nazionale orientandoli anche verso le innovazioni introdotte dal Piano nazionale, Industria 4.0, in un'ottica di piena sostenibilità ambientale. Tra le novità:

- avvio di specifiche attività formative destinate al personale docente degli istituti tecnici, finalizzate alla sperimentazione di modalità didattiche laboratoriali, innovative, coerentemente con le specificità dei contesti territoriali;
- patti educativi 4.0, per l'integrazione e la condivisione delle

risorse professionali, logistiche e strumentali di cui dispongono gli istituti tecnici e professionali, le imprese, gli enti di formazione accreditati dalle Regioni, gli ITS Academy, le università e i centri di ricerca, anche attraverso la valorizzazione dei poli tecnico-professionali e dei patti educativi di comunità, nonché la programmazione di esperienze laboratoriali condivise;

- sviluppo dei processi di internazionalizzazione degli istituti al fine di realizzare lo Spazio europeo dell'istruzione in coerenza con gli obiettivi dell'Unione Europea in materia di istruzione e formazione professionale.

Per maggiori dettagli su cosa prevede la riforma degli istituti tecnici e quelli professionali, vi consigliamo di leggere il [nostro approfondimento](#) sul tema.

11) **POSTI LETTO PER UNIVERSITARI**

Per creare nuovi posti letto presso alloggi o residenze per studenti delle istituzioni della formazione superiore, “è istituito fino al completamento del PNRR” il “Fondo per l’housing universitario”, con una dotazione pari a 660 milioni di euro. I nuovi posti letto “sono destinati agli studenti fuori sede individuati sulla base delle graduatorie del diritto allo studio, o di quelle di merito”.

12) **PIÙ 100 MILIONI A TRASPORTO PUBBLICO LOCALE**

Con il Decreto Aiuti Ter arrivano altri 100 milioni di euro per il trasporto pubblico locale. L’aumento di 100 milioni di euro è destinato al riconoscimento di un contributo per l’incremento di costo, al netto dell’imposta sul valore aggiunto, sostenuto nel terzo quadrimestre 2022 rispetto all’analogo periodo del 2021, per l’acquisto del carburante per l’alimentazione dei mezzi di trasporto destinati al trasporto pubbli-

co locale e regionale su strada, lacuale, marittimo o ferroviario.

13) **PROROGA RIVERSAMENTO CREDITO IMPOSTA RICERCA**

I soggetti che intendono avvalersi della procedura di riversamento spontaneo del credito d’imposta per investimenti in attività di ricerca e sviluppo dovranno inviare un’apposita richiesta all’Agenzia delle entrate entro il 31 ottobre. Dunque, non più entro il 30 settembre 2022.

14) **RISORSE PNRR CONTRO CARO MATERIE PRIME**

Le risorse assegnate e non utilizzate per le procedure di affidamento di contratti pubblici, aventi ad oggetto lavori, servizi e forniture ovvero la concessione di contributi pubblici relativi agli interventi del PNRR potranno essere utilizzate dalle amministrazioni nei medesimi interventi per far fronte ai maggiori oneri derivanti dall’incremento dei prezzi delle materie prime, dei materiali, delle attrezzature, delle lavorazioni, dei carburanti e dell’energia. Inoltre, sempre per velocizzare il PNRR, il testo stabilisce anche che Invitalia potrà promuovere la definizione e la conclusione di appositi accordi quadro per l’affidamento dei servizi tecnici e dei lavori relativamente agli interventi relativi al Piano.

15) **RECUPERO INDEBITI PENSIONI INPS ENTRO 2023**

Entro il 31 dicembre 2023 dovrà essere avviato il recupero delle prestazioni indebite correlate alla campagna di verifica reddituale dell’INPS in merito alle situazioni reddituali dei pensionati per il 2020, e delle prestazioni previdenziali ed assistenziali collegate al reddito riferite al 2019. Per maggiori dettagli, vi invitiamo a leggere la [nostra guida](#).

16) **CONTRIBUTO BOLLETTE A ENTI PUBBLICI**

Il testo del Decreto Aiuti Ter eroga anche 1,4 miliardi in più alla Sanità allo scopo di contribuire ai maggiori

costi determinati dall'aumento dei prezzi delle fonti energetiche e al perdere degli effetti della pandemia. Previsto anche un contributo straordinario per Regioni e Comuni in difficoltà, a causa dei costi dell'energia. Il fondo in questione viene incrementato di 200 milioni di euro. Le risorse extra serviranno ad affrontare la spesa per utenze di energia elettrica e gas. Vi saranno nello specifico 160 milioni di euro in favore dei Comuni e per 40 milioni di euro in favore delle Città metropolitane e delle Province. Il Decreto Aiuti Ter infine, prevede contributi economici extra per le scuole paritarie per far fronte al caro bollette.

17) **NOVITÀ SUI RIGASSIFICATORI**

Il Decreto Aiuti Ter stabilisce che gli impianti di rigassificazione devono essere considerati “strategici, di pubblica utilità, indifferibili e urgenti”, come prevedeva già il [Decreto Aiuti](#), anche qualora “in sede di autorizzazione, siano imposte prescrizioni, sopravvengano fattori che impongano modifiche sostanziali o localizzazioni alternative”.

18) **OK A BENI DEMANIALI PER IMPIANTI RINNOVABILI**

Il Ministero dell'interno potrà utilizzare direttamente o affidare in concessione, in tutto o in parte, i beni demaniali per installare impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili. Ciò anche ricorrendo, per la copertura degli oneri, alle risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, Missione 2, previo accordo con il Ministero della transizione ecologica, qualora ne ricorrano le condizioni in termini di coerenza con gli obiettivi specifici del PNRR e di conformità ai relativi principi di attuazione. L'obiettivo è “contribuire alla crescita sostenibile del Paese, alla decarbonizzazione del sistema energetico e per il perseguimento della resilienza energetica nazionale”.

19) **MULTA ANTI-DELOCALIZZAZIONI**

Il testo del Decreto Aiuti Ter convertito in Legge stabilisce che il datore di

lavoro che vuole delocalizzare o chiudere la sua attività in assenza di crisi ha 90 giorni (e non più 30) per presentare un piano per limitare le ricadute occupazionali ed economiche. Il contributo che è tenuto a pagare “in caso di mancata sottoscrizione del piano da parte delle organizzazioni sindacali” è “innalzato del 500%”.

Inoltre qualora “il datore di lavoro cessi definitivamente l'attività produttiva o una parte significativa della stessa, anche per effetto di delocalizzazioni, con contestuale riduzione di personale superiore al 50% di quello impiegato mediamente nell'ultimo anno, a livello nazionale o locale, è tenuto alla restituzione delle sovvenzioni, dei contributi, sussidi ed ausili finanziari o vantaggi economici a carico della finanza pubblica di cui hanno beneficiato gli stabilimenti produttivi interessati”. La misura vale anche per tutti gli aiuti percepiti nei 10 anni antecedenti l'avvio della procedura di delocalizzazione.

20) **NUOVI AIUTI PER ASSISTENZA AMF UCRAINA**

L'Italia parteciperà con uno stanziamento di 700 milioni di euro per il 2022 come adesione alle iniziative assunte dall'Unione europea nell'ambito della nuova Assistenza Macro Finanziaria (AMF) eccezionale a favore dell'Ucraina. Toccherà al Ministero dell'Economia autorizzare e porre in essere tutti gli atti ed accordi necessari per la partecipazione dello Stato italiano al programma e al relativo rilascio della garanzia statale.

21) **OK A NUOVE PIATTAFORME INFORMATICHE PER PNRR**

Al fine di garantire lo svolgimento delle attività di gestione, monitoraggio, rendicontazione e controllo delle misure previste dal PNRR, il Decreto Aiuti Ter autorizza il MISE ad affidare la realizzazione di piattaforme informatiche funzionali a garantire l'acquisizione, l'elaborazione e la gestione dei relativi dati e processi,

a società ed enti in house, oppure ad avvalersi, per il medesimo fine, attraverso apposite convenzioni, della società Sogei (Società generale d'informatica Spa).

22) PIÙ RISORSE PER CAF

Sale di altri 15 milioni di euro lo stanziamento annuale, per il 2022, per i Centri di assistenza fiscale (CAF). La Legge stabilisce dal 2020 uno stanziamento annuale per i CAF di 35 milioni di euro, aumentati per il 2022 dal [Decreto PNRR 2 convertito in Legge](#), di 13 milioni di euro (quindi a quota 48 milioni di euro). Il Decreto Aiuti Ter, ora, ritocca a rialzo l'incremento previsto per quest'anno da 13 a 28 milioni di euro, portando lo stanziamento annuale per i Caf per il 2022 a complessivi 63 milioni di euro.

23) GARANZIA STATALE PRESTITI IMPRESE IN CRISI

Il testo del Decreto Aiuti Ter prevede una garanzia statale sui prestiti alle imprese in crisi di liquidità per il caro bollette, con accordi da sviluppare con le banche per offrire prestiti al tasso più basso, in linea con il BTP.

24) ISCRIZIONE NAVI NEL REGISTRO INTERNAZIONALE

Altra novità riguarda il mondo delle navi. Ai fini istruttori per il rilascio dell'autorizzazione all'iscrizione nel Registro internazionale per le navi adibite alla navigazione internazionale, il Ministero delle Infrastrutture acquisirà dal proprietario o dall'armatore di ogni nave una dichiarazione di impegno a rispettare i limiti previsti dagli orientamenti marittimi, corredata dalla pertinente documentazione tecnica della nave.

25) NOVITÀ COMPENSAZIONE PREZZI FOTOVOLTAICO

I proventi del meccanismo di compensazione a due vie sul prezzo dell'energia elettrica prodotta da impianti fotovoltaici "sono versati dal GSE, entro il 30 novembre 2022 in modo cumula-

to per il periodo da febbraio ad agosto 2022 e su base mensile per i mesi successivi". Tali fondi andranno nel bilancio dello Stato e restano acquisiti all'erario fino a concorrenza dell'importo complessivo di 3.400 milioni di euro. Eventuali maggiori entrate sono riassegnate al MEF per la proroga ed eventuale e rimodulazione del credito di imposta alle imprese per l'acquisto di energia elettrica e gas naturale.

IV. L'EUROPA STA A GUARDARE?

I ministri della finanza UE, hanno concluso l'accordo per garantire ai Paesi membri altri 20 miliardi per finanziare la transizione ecologica. L'intesa si basa sulla riforma proposta dalla Commissione Europea, in maggio, che prevede la nascita, nei singoli piani di rilancio nazionale, di un capitolo REPowerEU, tutto dedicato alla transizione ambientale. La ripartizione dei nuovi sussidi tiene in conto le esigenze nazionali (all'Italia andrebbe la quota maggiore: i 113,8% del totale, pari a 2,7 miliardi di euro).

Si fa largo la proposta di utilizzare, contro il caro energia, i fondi strutturali della programmazione 2014-2020 non ancora spesi, come era già accaduto con ReactEU nel 2020. «Abbiamo concordato di lavorare su ulteriori flessibilità temporanee riguardanti gli importi rimanenti della politica di coesione nei periodi di finanziamento del 2014-2020 da utilizzare nell'attuale crisi energetica» ha detto il vicepresidente della Commissione Europea Valdis Dombrovskis, al termine della riunione dei ministri dell'Economia a Lussemburgo. Dombrovskis non ha dichiarato cifre, ma considerando che ormai la programmazione volge al termine, e che tutti i fondi sono già impegnati, la quota ancora disponibile per essere dirottata sull'emergenza energia, secondo fonti vicine al dossier interpellate dal Sole 24 Ore, si aggira solo per l'Italia intorno ai 20 miliardi di euro di risorse UE, di cui la metà dal capitolo ReactEU e il resto dei fondi strutturali, classici. Già da qualche giorno gli uffici della Commissione stanno lavorando per modificare il regolamento dei fondi strutturali 2014-

su pressione dell'Europarlamento (si veda il Sole 24 Ore del 30 settembre) e soprattutto su fortissima sollecitazione di alcuni Stati membri come la Slovacchia, che non hanno aziende energetiche con sufficienti extra profitti da tassare. Posto che l'obiettivo è sostenere le famiglie in difficoltà e le piccole e medie imprese, si sta lavorando per definire le soglie di reddito e dimensionali per la concessione degli aiuti. Le famiglie dovrebbero ricevere sostegno nel pagamento delle bollette, mentre per le imprese si pensa di investire per l'Italia 40 miliardi di euro per intervenire sul capitale circolante.

Quanto alla possibilità di unire l'Europa per affrontare la crisi energetica, il percorso è accidentato: La Germania, che ha un debito pubblico sostenibile, si è espressa con un secco no a concordare misure europee di contrasto alla speculazione energetica, con misure tipo il price-cap, seguita dall'Olanda per un'altra ragione: guadagnare con la speculazione con la Borsa di Amsterdam.

La trattativa però è ancora in corso con spiragli di riuscita.

V. IL DIALOGO CON LE BANCHE PER INTERVENTI PER AUTI ALLE PERSONE E ALLE FAMIGLIE

Come Lega Consumatori intendiamo collaborare a fondo su questo terreno con la motivazione che gli aiuti non vengono dati in chiave assistenzialistica ma di riconoscimento alle persone e alle famiglie della loro dignità

A) L' INIZIATIVA DI INTESA SANPAOLO, APPREZZATA DA LEGA CONSUMATORI ED ALTRE ASSOCIAZIONI

Rincari: Intesa Sanpaolo interviene con altri 8 miliardi a sostegno delle famiglie Tre le linee di intervento di Intesa Sanpaolo: prestiti personali a tasso fortemente agevolato con durata fino a 20 anni, destinati a redditi ISEE fino a 40.000 euro; possibilità di sospendere le rate di mutui e prestiti; acquisti e bollette rateizzabili a tasso zero.

Le AACC chiedono interventi analoghi agli altri istituti di credito e l'istituzione di un fondo di garanzia al Governo.

Intesa Sanpaolo mette a disposizione ulteriori 8 miliardi di euro per aiutare le famiglie ad affrontare i rincari: dall'aumento delle bollette per luce e gas al maggior costo dei beni di consumo.

“Una iniziativa – [sottolinea Intesa in una nota](#) – frutto anche del costante dialogo con le principali associazioni dei consumatori e del puntuale ascolto delle esigenze della clientela”.

Con questo intervento il pacchetto di aiuti stanziato dalla banca per imprese e famiglie ammonta a 30 miliardi di euro.

[L'intervento di Intesa Sanpaolo a favore dei cittadini:](#)

La banca ha definito tre linee di intervento a sostegno delle famiglie.

In primis, 500 milioni di euro destinati ai clienti della banca da almeno 6 mesi, con ISEE massimo di 40.000 euro e con un reddito mensile di almeno 500 euro. Potranno accedere ad un prestito personale a tasso fortemente agevolato, senza costi accessori, diluibile in 20 anni di durata. L'importo massimo è di 6.000 euro.

Cinque miliardi di euro è l'impegno della Banca per sospendere il pagamento o rimodulare le rate di mutui e prestiti. In particolare, oltre un milione di clienti titolari di mutuo o prestito possono beneficiare dell'iniziativa. Inoltre, fino a dicembre, i nuovi contratti includeranno gratuitamente la flessibilità per la gestione della rata.

Ulteriori 2,5 miliardi di euro verranno messi a disposizione grazie alla possibilità di rateizzare acquisti e pagamenti, utenze comprese, a tasso zero, per una

durata di sei mesi. L'opzione è attivabile direttamente dal cliente tramite i canali digitali.

“Se ci sarà inoltre la possibilità che lo Stato istituisca un fondo di garanzia per tali finalità, siamo disponibili ad incrementare ulteriormente le risorse stanziare, rendendo ancora più efficace la sinergia tra pubblico e privato per arginare gli effetti della crisi”.

B) MANIFESTO BANCO DELL'ENERGIA: “Insieme per contrastare la povertà energetica premessa”

La povertà energetica riguarda, secondo alcune misure, un cittadino europeo su quattro e più di un italiano su sei; è un problema riconosciuto da tempo dalla Commissione Europea e sta richiamando crescente attenzione tra i governi dei paesi membri dell'UE.

La presidente della Commissione Europea, Ursula von der Leyen, è intervenuta nei mesi scorsi sostenendo che il Fondo Sociale, parte del pacchetto clima della Commissione, potrà servire anche a dare aiuti diretti a famiglie a basso reddito alle prese con i costi della transizione ecologica.

L'impegno europeo si è concretizzato nel 2017 con l'istituzione dell'Osservatorio Europeo sulla Povertà Energetica (EPOV), e nel luglio 2021 con la promozione dell'Energy Poverty Advisory Hub (EPAH), l'iniziativa principale dell'UE sull'azione locale per affrontare la povertà energetica.

Precedentemente, la direttiva (UE) 2019/944 – relativa a norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica – ha previsto nei paesi membri l'implementazione di misure di protezione per i “clienti vulnerabili” e in condizioni di povertà energetica. Ad oggi, meno di un terzo dei paesi europei ha adottato ufficialmente una misura per la povertà energetica e solamente pochi di essi, tra cui Francia, Irlanda, Regno

Unito e Slovacchia, hanno inserito una sua definizione nelle proprie legislazioni.

A livello nazionale, secondo le analisi effettuate dall'Osservatorio Italiano sulla Povertà Energetica (OIPE), i costi che le famiglie devono sostenere per gli usi energetici domestici negli ultimi anni sono lievitati al punto che l'8,5% dei nuclei familiari (circa 2,2 milioni di famiglie) nel 2019 era in povertà energetica.

Le cause che possono provocare una condizione di povertà energetica sono molteplici: basso reddito; scarsa efficienza energetica delle abitazioni e/o degli elettrodomestici; limitata conoscenza degli strumenti di agevolazione per interventi di efficientamento e difficoltà di accesso agli stessi; limitate risorse disponibili per anticipare le spese di ristrutturazione e difficoltà di accesso al credito.

A ciò si aggiunge, l'aumento del costo dell'energia.

Il fenomeno alla luce della crisi pandemica e dei costi della transizione L'emergenza economica e sociale dovuta alla pandemia COVID-19 ha acuito la fragilità sociale. In particolare, con riferimento alla povertà energetica, dal Rapporto Annuale sull'Efficienza Energetica 2020 di ENEA emerge come la qualità della vita durante il periodo di lockdown sia stato direttamente associato alla condizione abitativa, al livello degli alloggi e del comfort a disposizione. La permanenza in casa ha inoltre determinato un aumento nei consumi per il riscaldamento con un aggravio delle difficoltà nel pagamento delle bollette da parte delle famiglie più vulnerabili, spesso costrette ad effettuare una scelta tra i loro bisogni primari.

A ciò si è aggiunto il recente aumento del costo dell'energia (prima luce e

gas e successivamente anche i carburanti per il trasporto) che preoccupa i consumatori (cittadini, imprese ed organizzazioni) e allerta le istituzioni. In prospettiva, va considerato il rapporto tra i costi della transizione ecologica e l'acuirsi della povertà energetica: scelte ambiziose per la transizione ecologica, senza adeguati contrappesi sociali, rischiano di determinare impatti negativi sulle fasce a basso reddito se non vengono attuate politiche mirate per contenerne gli effetti.

Scopo del Banco e obiettivi comuni:

A partire dall'analisi dello scenario nazionale e dei diversi contesti territoriali, il Banco dell'Energia, negli anni, si è impegnato a contrastare la povertà energetica sostenendo le famiglie in situazione di vulnerabilità economica e sociale.

La Onlus, lanciata nel 2016, ha concentrato in un primo momento la sua attività in Lombardia, aiutando economicamente oltre 10.000 persone del territorio e promuovendo percorsi di riabilitazione sociale.

In tempi più recenti, il Banco dell'energia si è impegnato a promuovere la creazione di una rete di organizzazioni pubbliche, private e del terzo settore, associazioni di categoria e altri stakeholder sensibili al tema, impegnata a contrastare la povertà energetica, attraverso la promozione di azioni concrete finalizzate al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

1. Aumento della consapevolezza sui consumi energetici
2. Accessibilità agli strumenti di efficientamento energetico
3. Sostegno alle persone/famiglie vulnerabili

Sulla base dell'analisi dello scenario nazionale e comunitario, nell'obiettivo di avviare la transizione attraverso

l'adozione di strategie inclusive e sostenibili, sono state selezionate le seguenti priorità di intervento sulle quali concentrarsi nel breve periodo:

- Sensibilizzazione dei policy maker e dell'opinione pubblica
- Definizione di politiche e strumenti di intervento
- Educazione all'efficienza energetica
- Sostegno attivo alla mappatura e al monitoraggio nazionale e territoriale della povertà energetica anche con l'adozione di misure ufficiali
- Promozione di progetti territoriali, che vedano il contributo di organizzazioni pubbliche/private/terzo settore

NOTA. La proposta del Banco Energia è frutto dell'elaborazione della Lega Consumatori accolta inizialmente con favore dalla Azienda A2A. Il manifesto, che riportiamo integralmente, chiede di realizzare una serie di impegni per i quali Lega Consumatori intende continuare il suo impegno.

C) L'INIZIATIVA DI ENEL: SCONTO AGLI UTENTI PER CHI CONSUMA MENO

Lega Consumatori condivide e apprezza l'iniziativa per l'aiuto che può dare a persone e famiglie in condizioni di vulnerabilità, e perché è indice di una svolta culturale, sociale ed economica. Nel paradigma capitalista del passato la misura dello sconto ha come scopo l'aumento della produzione, quindi dei profitti. Qui, al contrario, la misura dello sconto mira ad un esito opposto: meno produzione. Certo, per ragioni serie di sostenibilità sociale e ambientale.

E' un'iniziativa che Lega Consumatori intende sostenere e incoraggiare.

Va in questa direzione l'iniziativa, per ora unica nel suo genere, avviata da Enel e rivolta a nove milioni di clienti del libero mercato. Il gruppo, guidato da Francesco Starace, sta inviando in questi giorni una lettera ai clienti nella quale li informa dell'introduzione di un piccolo incentivo economico, che si traduce in un risparmio nella bolletta, per coloro che ridurranno i propri consumi.

L'iniziativa si chiama **EssenzialMente**: *«un'iniziativa che ti aiuta a risparmiare in bolletta e può farti guadagnare un bonus se consumi di meno»*, si spiega nella missiva. Nella sostanza i clienti potranno usufruire di una riduzione pari a 0,10 euro per ogni kilowattora risparmiato: tutto questo, per ora, nei mesi di ottobre, novembre e dicembre.

Il meccanismo è congegnato in modo tale che vengano raffrontati i consumi dell'ultimo trimestre del 2021 con quelli dell'ultimo trimestre del 2022: il bonus verrà riconosciuto entro la seconda bolletta utile del 2023 o, in caso di recesso e/o voltura, con la bolletta di chiusura.

Nel caso in cui sia stato sottoscritto un contratto con Enel Energia da meno di 12 mesi, i dati di consumo vengono confrontati con i dati storici del POD (codice identificativo del punto di fornitura), sempre che siano disponibili nel Sistema Informativo Integrato.

L'offerta vale per forniture che risulteranno attive al 31 dicembre 2022 con offerte a prezzo fisso.

Attenzione però: il bonus potrà essere erogato se il prezzo dell'energia (PUN) supera i 400 euro a megawattora. I prezzi sono sopra quella soglia da fine giugno anche se, negli ultimi giorni, sono andati talvolta sotto.

Un comportamento virtuoso può comportare in un trimestre, per una fa-

miglia media, un bonus di 10-20 euro, al quale però si accompagnano 40-50 euro di risparmio legati alla riduzione dei consumi; quest'ultima parte rappresenta poi il reale valore aggiunto di un comportamento più accorto.

Nella lettera si avvertono i clienti che potranno consultare lo storico dei consumi sulle bollette disponibili nell'area clienti su enel.it e, a partire da metà novembre 2022, si potrà verificare quanto si sta risparmiando.

Nella lettera sono suggerite alcune regole da seguire, elencate di seguito:

PER RISPARMIARE: I comportamenti virtuosi

- Scollegare gli alimentatori da prese quando non utilizzati
- Evitare di lasciare accesi oggetti in modalità stand-by
- Sbrinare frigo e congelatore appena compaiono formazioni di ghiaccio
- Avviare gli elettrodomestici solo a pieno carico e nella fascia oraria più conveniente
- Utilizzare lampadine a Led
- Regolare la temperatura degli ambienti senza eccessi
- Conservare la temperatura ottimale raggiunta evitando dispersioni
- Utilizzare il piano a induzione per cucinare e le pompe di calore per riscaldare
- Privilegiare se possibile elettrodomestici con una classe energetica elevata

VI. SPECULAZIONE SUI PREZZI DEL GAS: CHE COSA CI ASPETTA E CHE COSA NON STA FACENDO ARERA

Di questo passo il costo dell'ultimo trimestre 2022 potrebbe essere quasi pari a quello dei primi nove mesi dell'anno e quasi tre volte quello dello stesso periodo 2021. Si rischia di sfiorare un costo annuo di 2.600 euro per una famiglia standard.

La “soluzione” presentata a fine luglio dall’Autorità di regolazione è insufficiente.

I prezzi del gas continuano ad aumentare e la situazione diventa sempre più drammatica, ma sembra che non interessi ad alcuno.

La tabella che segue, ipotizzata su un consumo annuo di 1.400 Smc (standard metri cubi) che, secondo l’Autorità di regolazione per energia reti e ambiente (Arera), è il consumo medio annuo di una famiglia standard. Fornisce un’indicazione di quello che è costato il gas, per un’utenza residenziale in mercato tutelato, nei primi nove mesi dell’anno e che costerà nell’ultimo trimestre che sarà “bollettato” nel prossimo mese di gennaio.

La tabella compara anche l’anno 2022 con il 2021 quando, tra giugno e luglio, è iniziato l’aumento dei prezzi Ttf e l’anno 2020 ([in questo approfondimento abbiamo descritto il funzionamento tutto speculativo del mercato del gas](#)).

Il costo dell’ultimo trimestre potrebbe variare, in quanto calcolato sul mese di agosto (aggiornato al 23 agosto) con un prezzo Ttf di 269,05 euro/MWh, e potrebbe modificarsi in aumento o diminuzione. Già il 24 agosto il prezzo Ttf è stato di 292,150 euro/MWh.

CLICCA QUI PER VISUALIZZARE LA TABELLA

La riga del “totale lordo” riporta il costo del gas per ognuno dei tre anni con un aumento del 123,71%, pari a 2,24 volte il costo

del 2021 e un aumento del 159,8%, pari a 2,6 volte il costo del 2020. Come faranno le famiglie con un costo annuo di 2.580 euro, che in molti casi è corrispondente a due stipendi mensili, considerando poi che manca il costo dell’energia elettrica? La cosa più paradossale, però, sarà, per effetto dell’attuale andamento dei prezzi all’ingrosso del gas, il costo dell’ultimo trimestre 2022, evidenziato in colore rosso, che potrebbe essere quasi pari al costo dei nove mesi precedenti e 2,91 volte quello dello stesso periodo 2021 e 4,24 volte quello del 2020.

VII. PAPA FRANCESCO CONTRO LA SPECULAZIONE

“Mentre l’economia reale, quella che crea lavoro, è in crisi - quanta gente è senza lavoro! - i mercati finanziari non sono mai stati così ipertrofici come sono ora. Quanto è lontano il mondo della grande finanza dalla vita della maggior parte delle persone!”, dice il Papa nel videomessaggio per le intenzioni di preghiera per il mese di maggio.

“La finanza, se non viene regolamentata, diventa pura speculazione animata da politiche monetarie. Questa situazione è insostenibile. È pericolosa”.

“Se sono l’amministratore delegato di una banca, non devo dimenticare che ogni persona va trattata con rispetto e cura”.

“Occorre vedere ogni uomo e donna che incontra un fratello e una sorella da rispettare nella sua dignità, prima che, eventualmente, un cliente con cui fare affari. È un fratello, una sorella, una persona; può fare il cliente. Solo con questo sguardo potremo lottare contro i mali della speculazione corrente che alimenta i venti di guerra. Non guardare mai nessuno dall’alto in basso è lo stile di ogni operatore di pace. È lecito farlo solo per aiutare a sollevarsi”.



SECONDA PARTE

RICERCA:

PROGETTO: IO EDUCO, TEMA: COSA COSTA LA NASCITA DI UN FIGLIO E PERCHÉ LA RICERCA È UTILE E ATTUALE

I. LA PROPOSTA È STATA CONCORDATA DAL PRESIDENTE DELLA LEGA CONSUMATORI CON GIGI DI PALO, PRESIDENTE DEL FORUM DELLE ASSOCIAZIONI FAMILIARI, E DA FURIO TRUZZI, PRESIDENTE DI ASSOUTENTI.

L'IMPORTANZA E L'ATTUALITÀ DEL TEMA CE LO PRESENTA GIGI DE PAOLO:

«Ci sono temi che vanno al di là delle ideologie.

Ci sono argomenti che, nonostante l'avvicinarsi dei partiti al Governo, hanno una loro forza intrinseca perché riguardano non solo una parte, ma tutto il Paese.

Temi oserei dire istituzionali, che seguono un'inerzia politica indipendentemente dal presidente del Consiglio.

Mi riferisco alla politica estera, alla difesa, alla valorizzazione del made in Italy nel mondo.

Credo che di diritto debba entrare nel novero di queste questioni anche la natalità.

La nuova questione sociale che, per troppo tempo, abbiamo considerato un affare secondario»; lo afferma Gigi De Palo, Presidente del Forum Nazionale delle Associazioni Familiari e della Fondazione per la natalità.

«Nel 2021, ricorda De Palo, abbiamo perso circa trecentomila italiani. Perché lo scorso anno sono morte 709.035 persone, ma ne sono nate appena 399.431.

L'anno prima, in un silenzio ancora più assordante, complice il Covid, il saldo morti/nati era stato di circa -350mila persone.

Nei giorni scorsi sono usciti alcuni dati Istat

ancora più sconcertanti per quanto riguarda questo 2022. Si prevede, infatti, che avremo appena 385.000 nuovi nati. Un crollo ulteriore. E faccio una previsione: se non si fa nulla per interrompere questa spirale, nel 2023 avremo ancora meno nascite».

De Palo elenca le conseguenze concrete di questo trend:

«Crollerà il PIL, perché demografia ed economia sono collegate tra di loro».

«E crollerà il welfare, dato che la spesa sociale è destinata ad aumentare. Lo dice il CNEL: "La questione demografica è la prima urgenza da affrontare per la sostenibilità del debito pubblico". Quindi avremo un Paese dove i fragili saranno meno tutelati».

«Crollerà poi il sistema pensionistico: Avremo una popolazione sempre più anziana e sempre meno lavoratori. Quindi avremo un Paese dove le giovani generazioni potrebbero non avere alcuna pensione o, comunque, le pensioni saranno talmente basse da non permettere una vita dignitosa dopo anni e anni di lavoro».

«Crollerà il sistema sanitario nazionale. O meglio, diventerà a pagamento, perché oggi la sanità si sostiene attraverso i cittadini che pagano le tasse (in proporzione al proprio reddito) e con il pagamento dei ticket relativi alle prestazioni sanitarie da parte di chi non ha diritto all'esenzione. Ma domani? Se diminuiscono i lavoratori (se non riparte la natalità, ci saranno meno persone che lavorano e, quindi, meno persone pagheranno le tasse) riusciremo a rendere sostenibile il meccanismo? Aggiungiamo al tutto anche un altro fattore: secondo le stime attuali il numero di anziani non autosufficienti raddoppierà fino a quasi 5 milioni entro il 2030».

Altra conseguenza, non sempre presa in considerazione: «Crollerà il valore delle nostre case pagate o che stiamo pagando faticosamente con mutui trentennali. Il loro valore, dopo tanti sacrifici, si dimezzerà.

Perché, se non nascono più bambini, le città si spopolano e la presenza di una quantità maggiore di immobili ne depauperava il valore».

E si potrebbe continuare...

«Occorre che il nuovo Governo metta al centro la natalità perché, come abbiamo visto, tocca numerosi e importanti aspetti della vita delle persone e del futuro del nostro Paese.

Non si tratta di un tema "cattolico", ma di un tema economico, sociale, culturale, ambientale, che riguarda tutti.

Urge un commissario per la natalità che abbia un grande peso politico e che lavori gomito a gomito con il prossimo ministro dell'Economia per fronteggiare e vincere questo inverno demografico, investendo risorse sulle giovani coppie e sulle famiglie con figli.

Abbiamo una sfida da vincere. Si chiama inverno demografico. E non è solo una partita da giocare, ma anche da vincere. Non ci sono altre possibilità. Ne va del futuro del nostro Paese. Ne va della possibilità di vivere una vita dignitosa per i nostri figli».

De Palo (Forum Famiglie).

II. UNA MOTIVAZIONE ETICA CI VIENE DA PAPA FRANCESCO: ECCO COME

«E poi dobbiamo accettare il principio etico universale – che però non piace – che i danni vanno riparati.

Questo è un principio etico, universale: i danni vanno riparati. Se siamo cresciuti abusando del pianeta e dell'atmosfera, oggi dobbiamo imparare a fare anche sacrifici negli stili di vita ancora insostenibili. Altrimenti saranno i nostri figli e i nostri nipoti a pagare il conto, un conto che sarà troppo alto e troppo ingiusto. Io sentivo uno scienziato molto importante a livello mondiale, sei mesi fa, che ha detto: "Ieri mi è nata una nipotina. Se continuiamo così, poveretta, entro trent'anni dovrà vivere in un mondo inabitabile".

Saranno i figli e i nipoti a pagare il conto, un conto che sarà troppo alto e troppo ingiusto. Occorre un cambiamento rapido e deciso. Questo lo dico sul serio: conto su di voi! Per favore, non lasciateci tranquilli, dateci l'esempio!

E io vi dico la verità: per vivere su questa strada ci vuole coraggio e alcune volte ci vuole qualche pizzico di eroicità. Ho sentito, in un incontro, un ragazzo, venticinquenne, appena uscito come ingegnere di alto livello, il quale non trovava lavoro; alla fine l'ha trovato in un'industria che non sapeva bene cosa fosse; quando ha studiato cosa doveva fare – senza lavoro, in condizione di lavorare – ha rifiutato, perché si fabbricavano le armi. Questi sono gli eroi di oggi.

C'è poi una insostenibilità delle nostre relazioni: in molti Paesi le relazioni delle persone si stanno impoverendo. Soprattutto in Occidente, le comunità diventano sempre più fragili e frammentate. La famiglia, in alcune regioni del mondo, soffre una grave crisi, e con essa l'accoglienza e la custodia della vita. Il consumismo attuale cerca di riempire il vuoto dei rapporti umani con merci sempre più sofisticate - le solitudini sono un grande affare nel nostro tempo! -, ma così genera una carestia di felicità.

E questa è una cosa brutta.

Pensate all'inverno demografico, per esempio, come è in rapporto con tutto questo. L'inverno demografico dove tutti i Paesi stanno diminuendo grandemente, perché non si fanno figli, ma conta più avere un rapporto affettivo con i cagnolini, con i gatti e andare avanti così.

Bisogna riprendere a procreare.

Ma anche in questa linea dell'inverno demografico c'è la schiavitù della donna: una donna che non può essere madre perché appena incomincia a salire la pancia, la licenziano; alle donne incinte non è sempre consentito lavorare».

III. UN SEGNALE POSITIVO: LA REGIONE PIEMONTE VARA UN FONDO PRO MATERNITÀ

La Regione Piemonte vara un fondo pro-maternità, con una delibera finanziata con 400mila euro, per sostenere le associazioni che promuovono progetti di sostegno alle neomamme. La norma prevede altri 60mila euro a supporto della segretezza del parto delle neomamme intenzionate a non riconoscere il nascituro.

«Affitti, mutui, bollette, farmaci, pannolini... La Regione pagherà alle famiglie socialmente vulnerabili ciò che serve per non rinunciare alla gravidanza che desiderano», spiega l'assessore alle Politiche sociali.

IV. RICERCA: QUANTO COSTA LA NASCITA DI UN BAMBINO?

Passaparola, tenendo conto che siamo nel 2022, dopo il Covid e in una congiuntura di forte emergenza e di carovita, caro prezzi e caro bollette, intende realizzare una ricerca che esprima la realtà.

Per questa ragione, sulla base dell'esperienza diretta, chiediamo per favore a padri e madri in carriera genitoriale di compilare e farci avere la seguente scheda dei costi per la nascita di un bambino:

Voci di spesa	Costo
Lettino	€
Box	€
Fasciatoio	€
Vestiti e calzature	€
Seggiolino auto	€
Seggiolino pappa	€
Rialzo sedia	€
Culla	€
Sterilizzatore	€
Scalda biberon	€
Ciuccio	€
Marsupio	€
Sdraietta	€
Girello	€
Pannolini	€
Farmaci	€
Visite mediche	€

Bagnetto	€
Salviette	€
Crema	€
Latte e pappe	€
Biscotti	€
Giocattoli	€
TOTALE	€
TRIS (Passeggino, carrozzina, ovetto)	€

Chiediamo cortesemente di compilare la scheda che rimarrà riservata, e compilarla nei suoi dati concreti.

Al tempo stesso, se è disponibile, può aggiungere delle note a commento dell'intervento sul risparmio, redatto da una giornalista, così espresso:

È vero, la nascita di un bambino non è costo zero, così come non lo sarà la sua crescita, ma purtroppo questi dati sono in larga parte influenzati dal marketing delle aziende che producono prodotti per l'infanzia. Dopotutto, quale neogenitore vorrebbe mai far mancare qualcosa al suo bambino? Chi non vorrebbe il meglio? Ma il "meglio" che è entrato nell'immaginario comune forse non è così realistico, e l'indispensabile per il nostro piccolo bambino forse non è tutto ciò che la pubblicità e il marketing ci vogliono far credere.

Il neonato ha bisogno fondamentale di poche cose: contatto, vicinanza, contenimento e nutrimento.

Gli altri bisogni sono sostanzialmente indotti dal mercato: un neonato ha davvero bisogno di una sdraietta o di una giostrina? No, anzi, la maggior parte dei genitori vi diranno che il bimbo piange nella sdraietta e si rilassa e si addormenta non appena viene preso in braccio.

Colpisce il fatto che l'alimentazione sia la voce più costosa.

Se il neonato viene allattato al seno non ha bisogno di nient'altro a livello di alimentazione: nessun biberon, nessuna pappa fino ai 6 mesi, nessun infuso o camomilla varia.

Il latte materno ha in sé tutti i nutrienti necessari per la salute del bambino fino ai 6 mesi.

Certo, se la mamma non può allattare, il latte artificiale ha un costo, così come il biberon, che va scelto con attenzione.

Ma quando si parte con lo svezzamento c'è tutto il mondo del cosiddetto "baby food" che ha costi molto elevati e non sempre giustificati: siamo davvero sicuri che è meglio mettere l'omogeneizzato al formaggio nel passato di verdure invece che sciogliere nella pappa la ricotta o il parmigiano che mangiano già anche i genitori? Anche in questo caso deve prevalere buon senso e praticità (e ogni genitore ha le sue esigenze) ma con un po' di attenzione spesso si può risparmiare notevolmente, utilizzando anche per i bimbi quello che portiamo in tavola tutti i giorni, stando attenti alle consistenze, al taglio e al fatto che siano alimenti salutari.

Per quanto riguarda le altre voci, come sonno, svago e igiene ci sono sicuramente molti modi per risparmiare e ridurre gli sprechi. Un esempio? La culla, assolutamente non necessaria, che viene utilizzata dal neonato per pochi mesi e che può essere serenamente sostituita dal classico lettino con le sponde fin dai primi giorni, ma anche giostrine, sdraiette, giochi e altri accessori di varia natura.

Ci sono seggioloni che fino ai 6 mesi svolgono il ruolo di sdraietta e poi crescono insieme al bambino trasformandosi in sedia alta... anche questo può essere un risparmio, così come si può stare attenti al classico mobile fasciatoio con cassettera e vaschetta per il bagnetto, che spesso si rivela essere uno spreco. Ovviamente non si può generalizzare, non tutti i genitori sono uguali, così come non lo sono tutte le case, ma basterebbe dotarsi di una cassettera normale (che servirà anche in futuro) sopra cui appoggiare un fasciatoio portatile per risparmiare qualche centinaia di euro. Per il bagnetto ci sono adattatori da vasca o doccia abbastanza economici.

Attenzione a creme e saponi, un neonato non ha bisogno di creme o saponi speciali: anche i pediatri suggeriscono di utilizzare acqua e bicarbonato o amido ad ogni lavaggio e di mettere una crema lenitiva nell'area pannolino solo se davvero arrossata e infiammata, non a ogni cambio.

Certo alcune cose sono indispensabili, come l'ovetto per i primi viaggi in auto e un buon passeggino o carrozzina. Si tratta di prodotti piuttosto costosi ma stando attenti alle offerte si può risparmiare. Inoltre occhio al trio: la carrozzina viene utilizzata pochissimo (di solito per i primi 1-3 mesi) e il passeggino del trio è molto pesante rispetto agli altri modelli "singoli" per cui spesso si finisce per cambiarlo molto presto. Potreste valutare l'idea di acquistare un duo (ovetto + passeggino): è vero che per i primi mesi si suggerisce di tenere il neonato in posizione sdraiata sulla schiena ma gli ovetto e i passeggini di nuova generazione permettono il mantenimento di una posizione ottimale quando si è a passeggio e a casa possiamo dotarci di una navicella usata o prestata, che funzionerà anche da culla/lettino per i primi mesi.

Un'altra voce di risparmio può arrivare dalla scelta dei pannolini lavabili, che in 3 anni permettono di ridurre drasticamente le spese per i pannolini (mediamente 50 € al mese) e contemporaneamente di fare un bel gesto nei confronti dell'ambiente e della sostenibilità ambientale.

Infine l'abbigliamento: i bambini nascono tutti diversi per lunghezza e peso, meglio non comprare troppi vestiti, body e tutine che rischiano di essere troppo piccoli alla nascita o di andare bene al bambino ma quando ormai sono fuori stagione. Il suggerimento è quello di acquistare il minimo indispensabile per il corredo da portare all'ospedale (body e tutine) e aspettare la nascita del bambino per acquistare il resto.

Con un body solo si può vestire un bambino indipendentemente dal suo peso e dalla sua lunghezza alla nascita e inoltre si continuerà ad utilizzare lo stesso body fino ai 3 anni, perché cresce insieme al bambino. Un notevole risparmio economico per le famiglie e di materie prime per l'ambiente.

MILANO, 28 Febbraio 2022

P a s s a p a r o l a

Redazione: Caporedattore Laura Praderi

Collaboratori: Silvia Toffolo, Riccardo Finzi, Francesca Olita, Gianni Giardi, Alberto Martorelli, Roberto Praderi, Erika Zanca, Francesco Rainò, Patrizio Negrisolo, Alberto Martorelli

Il Comitato di Redazione è aperto ad altre collaborazioni.

Direttore Responsabile: Pietro Praderi

Collaboratore e Graphic Designer: Francesco Giannacchi

GAS NATURALE - costo annuo	2022 - proiezione			2021			2020		
consumo annuo Smc 1400	prezzi unitari	costo	quota sul totale	prezzi unitari	costo	quota sul totale	prezzi unitari	costo	quota sul totale
costo materia prima	1,410	1.973,48	76,5%	0,321	449,87	39,0%	0,208	291,75	29,4%
costo materia prima quota fissa	0,047	66,18	2,6%	0,045	62,74	5,4%	0,045	63,61	6,4%
costo trasporto	0,117	163,54	6,3%	0,113	157,93	13,7%	0,121	168,73	17,0%
costo trasporto quota fissa	0,045	63,61	2,5%	0,049	67,95	5,9%	0,047	65,38	6,6%
oneri di sistema	-0,032	-44,62	-1,7%	0,051	71,17	6,2%	0,051	71,51	7,2%
oneri di sistema quota fissa	-0,019	-26,13	-1,0%	-0,019	-26,13	-2,3%	-0,019	-27,01	-2,7%
totale costi servizio	1,569	2.196,06	85,1%	0,560	783,53	67,9%	0,453	633,97	63,8%
erario accise	0,170	244,98	9,5%	0,175	244,98	21,2%	0,175	244,98	24,7%
	1,744	2.441,03	94,6%	0,735	1.028,51	89,2%	0,628	878,95	88,5%
erario IVA	5,72%	139,67	5,4%	12,16%	125,08	10,8%	13,01%	114,39	11,5%
totale lordo	1,843	2.580,71	100,0%	0,824	1.153,59	100,0%	0,710	993,34	100,0%
variazioni salvo ulteriori successive rettifiche	su 2021	1.427,12	123,71%	su 2020	160,25	16,13%			
	su 2020	1.587,37	159,80%						
costo al 30 settembre		1.352,83	84,80%		732,06	3,99%		703,95	
costo ultimo trimestre	su 2021	1.227,88	191,29%		421,53	45,66%		289,39	
	su 2020	324,30%							

Figura 1: Tabella comparativa dei costi dell'energia, 2020-2022

[CLICCA QUI PER TORNARE ALL'ARTICOLO](#)